

IL DIBATTITO



IL QUESTIONARIO

Secondo voi il Mar Ligure è veramente così sporco come dice Adriano Celentano?

- SÌ
- NO

www.ilsecoloxix.it

Celentano denuncia quello che molti sanno da tempo. Ovviamente va lento, però dice la verità in modo inesorabile. La nostra ricetta: prezzi più bassi e grandi controlli sugli scarichi alla faccia dei vanti di "marchi", "bandiere" ecc.

Telefono Blu Consumatori

Carissimo Adriano, non è solo il mare sporco, ma è l'ambiente maltenuto. Mai come oggi siamo caduti così in basso, se ti affacci dalla tua finestra e guardi verso levante si sta costruendo un ecomostro

Matilde - Bordighera

Conserviamo i ritagli di un ampio servizio giornalistico comparso sul Tempo nel 1968 in cui si evidenziava come il litorale ligure scontasse più d'ogni altro l'inquinamento marino. Un inquinamento, già allora quasi da prognosi riservata.

Marco Delpino - Tigullio

Il mare della Liguria, ma lo stesso discorso vale per la Toscana e la tanto decantata costa Azzurra, fa schifo. Sarà un caso, ma da quando sono spuntati come funghi porticcioli turistici, la qualità dell'acqua è peggiorata.

Fabio

Frequento la Riviera di Ponente da 15 anni, mai mi sono pentita di questa scelta. È vero quello che scrive Celentano, ma purtroppo il fenomeno è comune a tutta la costa mediterranea. Il problema è: chi tutela oggi il Mediterraneo?

Federica

Adriano ha ragione da vendere, possibile che gli amministratori liguri si nascondano dietro il cerino delle immeritate bandiere azzurre?

Enrico - Milano

Il mare è sporco, ma è ora di smetterla con i soliti "intanto l'Adriatico fa schifo", perché sapete la novità? La gente, sull'Adriatico che fa schifo ci va, mentre nei nostri stabilimenti balneari vecchi di 30 anni e nei nostri alberghi - topaia non ci viene più nessuno!

David - Savona

Dare la colpa qualche barca o ai paesi vicini che non hanno il depuratore, è scaricare vergognosamente la responsabilità su altri.

Domenico - Bordighera

Mi domando perché le varie amministrazioni comunali provinciali e regionale si sforzino a pagare pubblicità per promuovere la nostra Liguria, quando, il più bel biglietto da visita, il nostro mare, viene tenuto come una fogna.

Andrea - Genova

Il Molleggiato ha ragione. Molta la sporcizia sui nostri mari e, pure, abbastanza cari i servizi. Questa settimana mi è capitato di osservare la spiaggia libera di Lavagna ed era semi deserta

Paolo - Genova

TURISMO IN CRISI

Agosto mai così nero da cinque anni

Genova si salva, Ponente giù. Celentano insiste: «Sporco e cemento, salviamo la Liguria»

GENOVA. Sarà che la Liguria è cara, sarà che è troppo vicina a casa e non riesce proprio a trasmettere quel non so che di esotico che piace tanto ai turisti, sarà che quando le spiagge si affollano l'effetto si sente anche sul traffico. Sarà tutto. Alla fine, però, il risultato è uno: la Liguria sta per archiviare uno degli agosti più neri degli ultimi cinque anni. Non ci sono ancora i dati ufficiali, è solo percezione. Ma è diffusa. Ed è soprattutto il Ponente Ligure, quello del cemento e delle bollicine ai colifecali secondo il j'accuse di Adriano Celentano, a pagare pegno. Perché, invece, il Levante sembra resistere e Genova, addirittura, è in controtendenza. La città dell'Acquario e dei Palazzi dei Rolli ha trovato la sua dimensione, vincente peraltro, nella vacanza breve, in quei due o tre giorni di relax fuori sacco, nel turismo mordi e fuggi che le località rivierasche rifugono, financo nei giorni di tempo incerto e di marino che rende plumbeo il cielo sulle spiagge.

Si incrociano e si scontrano temi, in questo finire di agosto. Il mare sporco

che ha fatto infuriare Adriano Celentano e il turismo che ha preso le distanze dalla Liguria.

La butta sulle canzoni, Angelo Berlangieri, direttore generale dell'Agenzia di promozione turistica In Liguria e albergatore a Finale Ligure. «Si vede che le mille bolle blu di sono trasformate in qualcos'altro. E questo, ovviamente, spunta le armi della nostra promozione». Di cui, stando alle sensazioni trasmesse dall'alta stagione in via di archiviazione, la Liguria ha davvero molto bisogno. «Siamo ancora sul piano delle sensazioni, ma non è andata bene. Sicuramente è uno degli agosti più neri degli ultimi anni». I Motivi? «Abbiamo debolezze, ma la difficoltà a spendere degli italiani, che sono il 70% del nostro turismo, non ci ha aiutato. In Liguria la gente viene nei fine settimana di primavera perché la capacità di spesa si è contratta».

Sensazioni che rimbalzano, sul filo di alberghi che da dopo Ferragosto si sono svuotati e di spiagge quasi deserte, anche nel ponente savonese. «Rispetto allo scorso anno ci sembra

che il mercato si sia contratto, ma è un fenomeno a macchia di leopardo che dobbiamo ancora esaminare. Lo faremo con i dati in mano perché bisogna incrociare sia i dati qualitativi che quantitativi» assicura Angelo Galtieri presidente provinciale di Confindustria Alberghi.

«Flessione d'accordo, calo non direi proprio. Ma è un male comunque: sono stato sulle Dolomiti e gli operatori turistici si lamentavano esattamente come i nostri». Tutto il mondo è paese secondo l'assessore al turismo della Provincia di Savona che, comunque, non si nasconde i problemi: «I prezzi sono alti, qualche volta i servizi non sono all'altezza. Poi mettiamoci anche che i giorni di presenza sono calati e i conti così non tornano. Bisogna modificare l'offerta, lo sappiamo, ma ci vuole

tempo, un anno non basta mica. Anche i privati lo hanno capito e quelli che hanno investito, a dire la verità, la crisi non la sentono». E gli enti pubblici? «Stanno investendo in promozione, in manifestazioni e, soprattutto, in depurazione. Ma queste ultime sono politiche a medio e lungo termine».

A febbraio la Bit, la Borsa internazionale del turismo, aveva iluso gli operatori turistici liguri. «Sembrava una buona stagione, ma invece le pre-

notazioni non sono arrivate. Hanno rallentato le famiglie a giugno ed anche i turisti italiani a luglio. Due milioni di italiani quest'anno non sono andati in ferie e ne abbiamo risentito. I primi dieci giorni di agosto, poi, sono stati durissimi» spiega Americo Pilati presidente regionale di Federalberghi che raccoglie i due terzi dei circa

1500 alberghi liguri. La sua ricetta: «Meglio tornare a fare promozione nei confronti degli italiani, con la scusa che si accalpano facilmente e che in Liguria non mancano mai, sono stati trascurati. E in secondo luogo dare ragione a Celentano». Già, perché secondo Pilati, il Moleggiato ha ragione da vendere. «Cortina d'Ampezzo protegge la sua neve, mentre noi il nostro mare non lo tuteliamo abbastanza. I sindaci non fanno niente, sono vent'anni che sollecitiamo il golfo dianese, Alassio e Imperia perché costruiscano depuratori. Sono le infrastrutture, non i vincoli agli alberghi, che salvano il turismo».

Da Genova l'assessore regionale al turismo Margherita Bozzano ascolta e prende nota. «È presto per dire che è andata male. Siamo abituati a ragionare in termini di agosto, di altissima stagione, ma è arrivato il momento di cominciare a guardare anche cosa accade nelle altre stagioni. Meglio spalmare il turismo su tutto l'anno, questa è la strategia vincente».

ALESSANDRA COSTANTE

Berlangieri, direttore dell'Agenzia di promozione turistica: «Si vede che le mille bolle blu si sono trasformate in altro»

LA DENUNCIA DEL CANTANTE

L'anatema del Molleggiato: si muore anche di brutture

La replica di Burlando: «Adriano resti con noi per passare in rassegna tutto ciò che abbiamo fatto per l'ambiente»

GENOVA. È ancora il ragazzo della via Gluck che parla. È Adriano Celentano che, dopo l'invettiva contro il mare sporco di Bordighera, torna a sparare a zero sulla Liguria. «Si muore anche di brutture, non si può lasciare che un fiore come la Liguria muoia sotto i colpi del cemento». Bordate contro gli ecomostri in costruzione nella riviera di Ponente, contro le colate di cemento che nel corso degli anni hanno soffocato le cittadine della costa ligure.

Dopo la lettera aperta pubblicata dal Secolo XIX domenica, il cantautore torna sull'argomento e aggiunge carne al fuoco: «La Liguria ha spiagge e mare splendidi. Non ha nulla da invidiare ai Caraibi o alla Costa Smeralda, se non fosse per quelle cose che



Due bagnanti accerchiati da una chiazza di bollicine

galleggiano in mare. Ed un alibi, una scusa bella e buona, dire che quella roba è portata dalle correnti, che è colpa delle località vicine. Se i sindaci vogliono fare qualcosa, basterebbe una telefonata per dire "ehi, guarda che mi stai sporcando il mare!"».

Le parole di Celentano scuotono la Regione. La replica del presidente

Claudio Burlando: «Celentano fa bene a portare avanti la sua battaglia per l'ambiente, ma la Liguria ha fatto e farà molto. È vero che abbiamo trovato aree senza depuratori, ma in questo settore abbiamo investito risorse». E sul capitolo cementificazione: «La Regione esercita la massima vigilanza in questo campo. Ci



Adriano Celentano durante un'esibizione al Festival di Sanremo

piacerebbe che Celentano restasse con noi qualche tempo per vedere tutto quello stiamo facendo per l'ambiente».

Da registrare anche la reazione del Grand Hotel del Mare: «Il signor Celentano sostiene che molti frequentatori pensano che gli inquinamenti esistenti possono essere causati dagli

scarichi fognari dell'hotel e del complesso residenziale. L'albergo invece assicura che gli scarichi fognari del complesso sono sempre stati collegati alla fognatura comunale, che raccoglie tutti gli scarichi del quartiere per convogliarli al depuratore di Piani di Borghetto, a ponente della città».

IL COMMIO

Addio al socialdemocratico Bemporad, politico gentiluomo

Membro della Resistenza, a lungo parlamentare, due volte sottosegretario, aveva 93 anni. Nel '92 guidò le Colomiane

GENOVA. Si è spento ieri mattina a Genova, nella sua abitazione, Alberto Bemporad, a lungo parlamentare nelle fila del Partito Socialdemocratico e per due volte sottosegretario, prima agli Esteri e poi alla Pubblica Istruzione.

Aveva novantatré anni. I funerali si svolgeranno domani alle ore 10 nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie e San Gerolamo in corso Firenze, nel quartiere di Castelletto. Il rosario verrà recitato questa sera alle ore 18 nella medesima chiesa.

Giovane ufficiale dell'esercito in Grecia dopo l'8 settembre 1943, Bemporad rifiutò di aderire alla Repubblica di Salò e fu internato in campo di concentramento in Germania, Polonia e Olanda. Membro della Resistenza, è stato per anni presidente dell'associazione ligure Deportati. A Genova ha ricoperto la carica di consigliere comunale e di presidente dell'ospedale San Martino. Dopo gli incarichi parlamentari e di governo, Bemporad ha ricoperto per ultimo la carica di Commissario generale per l'esposizione internazionale «Cristoforo Colombo e il mare» del 1992, manifestazione da cui è partito il rilancio di Genova. Di lui ha un ricordo affettuoso e colmo di stima Federico Marzino, che è stato suo stretto e fidato collaboratore a lungo.

«Di lui ricordo il rigore nel lavoro - sottolinea Marzino - L'impegno, la serietà e la correttezza che caratterizzavano il suo lavoro e che gli erano riconosciuti dai governi e dalle organizzazioni internazionali». Più nel dettaglio Marzino ricorda un episodio che bene può raccontare chi fosse Bemporad agli occhi delle istituzioni internazionali.

«Eravamo nell'ambito dell'Expo - ricorda il suo collaboratore - Bemporad aveva appena terminato un suo intervento. Finito di parlare, i rappresentanti dei vari Paesi si alzarono in piedi in una standing ovation tanto spontanea quanto rappresentativa della stima. Lui rimase colpito, commosso direi. Bemporad era così, una persona seria e un grande personaggio internazionale il cui valore era ri-

conosciuto». Cordoglio e parole di stima arrivano da tutto il mondo politico locale, a cominciare dal sindaco di Genova Marta Vincenzi e dalla sua giunta.

Bemporad era stato esponente di punta della socialdemocrazia genovese negli anni Settanta e aveva aderito ai Democratici di sinistra nella fase costitutiva del '98. Faceva parte del comitato politico dei Ds della Liguria ed era consigliere dell'Istituto ligure per la storia della resistenza e dell'età contemporanea. Negli ultimi anni era sempre stato presente e attivo all'interno del partito e di lui i compagni ricordano «le analisi lucide e partecipate». I Ds ricordano commossi «la festa che organizzarono, nei locali della federazione di Genova, per i suoi novant'anni».



Alberto Bemporad

>> CONSUNTIVI

«MENO ITALIANI MA PIÙ STRANIERI»

... IL BUIO in Riviera è parzialmente rischiarato dalla Lanterna. Nel capoluogo le cose vanno bene, spiega Carlo Torrigino, presidente degli albergatori di Genova: «Arrivano sempre più turisti, è una tendenza consolidata. E il meteo per noi è ininfluente, anzi: se la stagione è brutta, qui si riversa anche il turismo escursionistico, che spende in musei, ristoranti, Acquario». L'analisi è positiva, con alcune qualifiche, anche per l'ufficio di Promozione del turismo del Comune. Racconta la funzionaria Paola Casubolo: «Siamo stabili rispetto allo scorso anno. Il netto incremento degli stranieri è compensato dal calo degli italiani. Si conferma poi un fenomeno degli ultimi anni: il turista-tipo a Genova è cambiato. Il nuovo target è il "city breaker", il nucleo familiare con una permanenza di 2-3 giorni, prevalentemente straniero. Il turismo balneare è in forte calo. Ci vuole un vero e proprio cambio di mentalità».

CONSIGLIO REGIONALE

Case agli italiani proposta di legge di An

IL GRUPPO regionale di An ha presentato una proposta di legge in consiglio regionale sui "Criteri in materia di assegnazione degli alloggi pubblici residenziali" per favorire i cittadini italiani nell'accesso ai bandi per l'assegnazione delle case popolari. Per Alleanza nazionale tra i requisiti per poter accedere al bando è necessario essere cittadini italiani (o aver risieduto almeno 10 anni in Italia) ed aver lavorato versando contributi per almeno 10 anni. Tra i motivi di esclusione dai bandi l'aver occupato abusivamente alloggi residenziali, aver commesso reati o essere entrati in Italia illegalmente. «La domanda di alloggi di edilizia residenziale pubblica è, po' dovunque, in continua e vertiginosa crescita ma i parametri sui quali attualmente si basano i bandi per l'assegnazione degli alloggi sono penalizzanti per numerosi cittadini italiani ed, soprattutto, per quelli in condizioni di particolare indigenza - ha spiegato Gianni Plinio - . Nella recente graduatoria redatta dal Comune di Genova su 2300 partecipanti ben 500 sono immigrati vale a dire che un assegnatario su quattro sarà extracomunitario».

LEGA NORD

Rivolta fiscale, Ravera e Bruzzone con Bossi

«LA SEGRETERIA della Lega Nord Liguria è totalmente d'accordo con il segretario federale Umberto Bossi sulla rivolta fiscale». Così Francesco Bruzzone e Bruno Ravera che aggiungono: «Soltanto la mancanza di soldi può portare alla caduta di questo governo di affari che si maschera dietro al populismo. Noi non diciamo di non pagare le tasse, ma soltanto che le tasse devono essere giuste, consentire cioè lo sviluppo del paese e non sforzarlo per mantenere piote di nullafacenti».